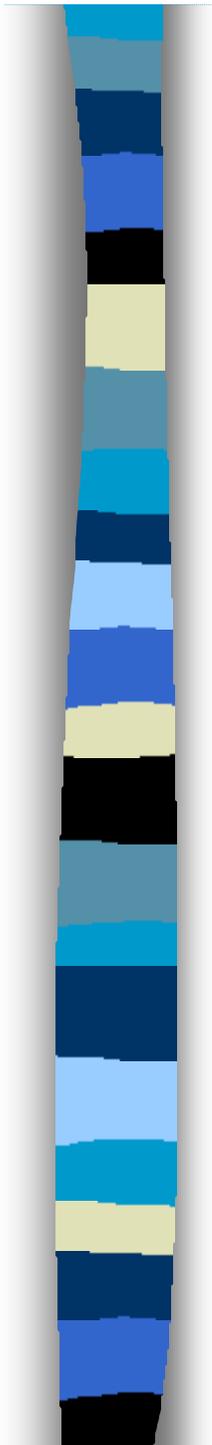


La riclassificazione del bilancio d'esercizio

Testo di riferimento:

**Analisi Finanziaria (a cura di E. Pavarani), Mc Graw-Hill 2001,
cap. 4**



Il bilancio pubblico.

Il sistema informativo di bilancio secondo la normativa vigente:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Nota integrativa

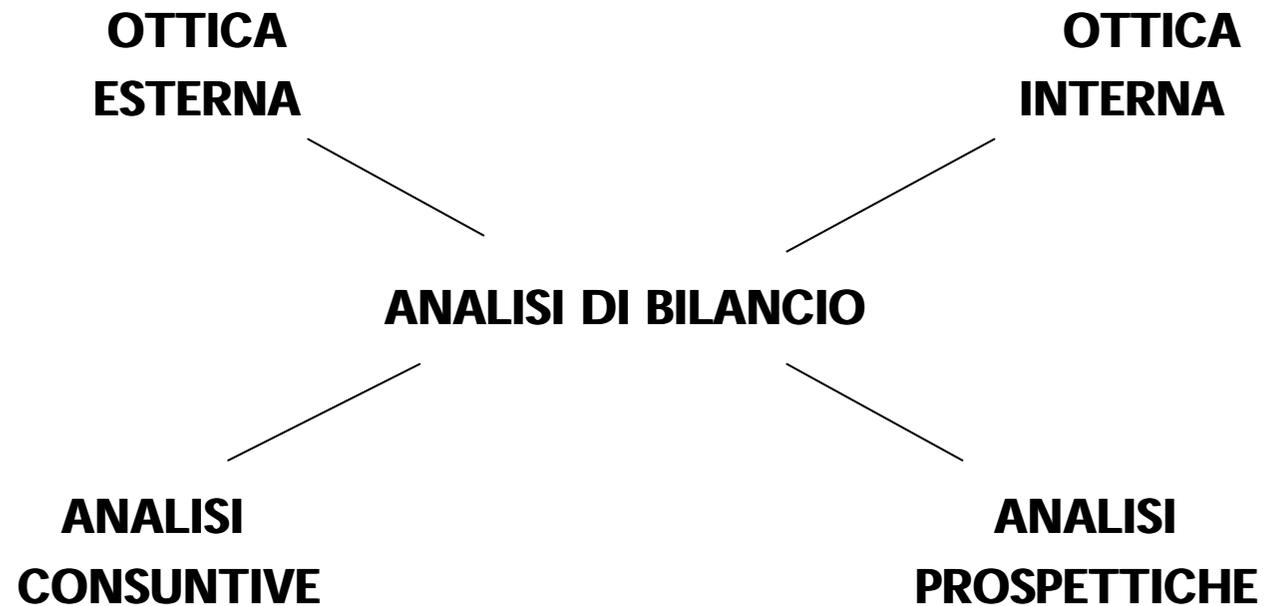
Requisiti fondamentali richiesti dalla normativa:

- chiarezza
- rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, patrimoniale e **finanziaria**

Dal bilancio si evince una rappresentazione adeguata della situazione finanziaria?

- È necessario **rielaborare** il bilancio
 - Riclassificazione
 - Indici
 - Rendiconto finanziario

Analisi di bilancio: prospettive



Analisi di bilancio: articolazione

ANALISI DI BILANCIO

CONSUNTIVE

Agevolano la lettura di:

- strategie
- politiche
- scelte aziendali
- fenomeni di mercato e di ambiente e impatto sulla gestione

STRUMENTI:

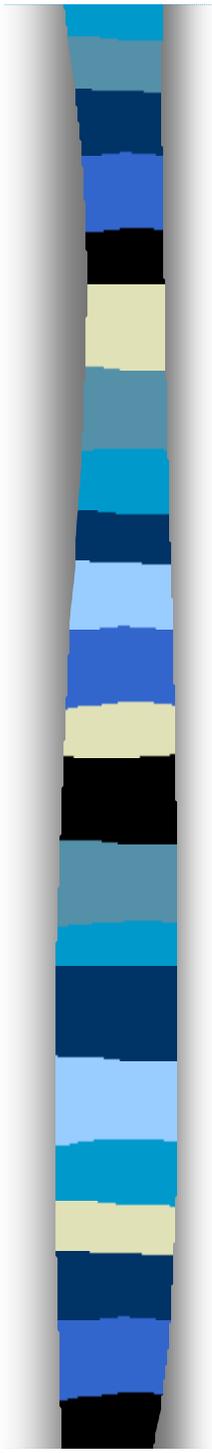
- Indici
- Flussi
- Rendiconto finanziario

PROSPETTICHE

Verifica di fattibilità di piani e programmi gestionali attraverso la misurazione dei risultati attesi

STRUMENTI:

- Bilanci pro-forma
- Budget di cassa
- Preventivo finanziario



Analisi di bilancio: 1[^] fase

Riclassificazione del bilancio di esercizio

Scopi della riclassificazione:

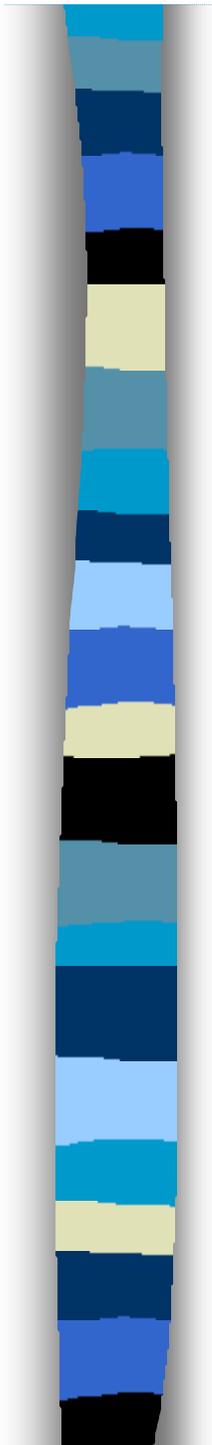
- raggruppare le voci di bilancio per classi omogenee
- evidenziare risultati parziali
- facilitare la comprensione delle relazioni tra gli aggregati di bilancio
- facilitare i confronti nello spazio e nel tempo

La riclassificazione è il punto di partenza per l'analisi di bilancio e per le analisi finanziarie

Aree gestionali e natura delle operazioni

GESTIONE D'IMPRESA	
Caratteristica	Extra-caratteristica

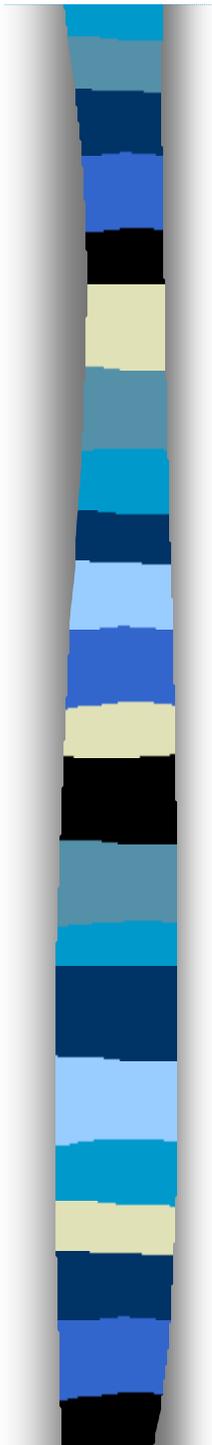
GESTIONE CARATTERISTICA ED EXTRA-CARATTERISTICA					
Criterio della natura dei fatti amministrativi		Criterio temporale di realizzo degli investimenti		Criterio della non ricorrenza e della non intenzionalità	
Economica	Monetaria	Corrente	Non corrente	Ordinaria	Straordinaria



Riclassificazione del conto economico

Il CE riclassificato presenta **forma scalare** e consente di:

- evidenziare le logiche di formazione del risultato di esercizio attraverso **risultati intermedi** rappresentativi del **contributo di ciascuna area** della gestione (in particolare distingue la gestione caratteristica da quella extra-caratteristica)
- rappresentare i valori in termini percentuali rispetto alle vendite



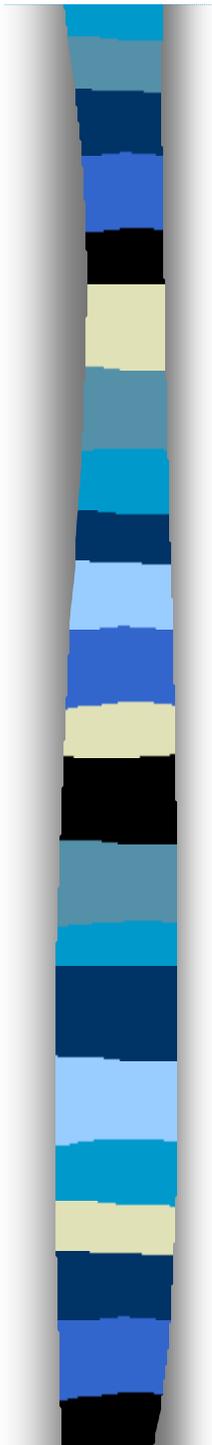
Riclassificazione del conto economico

I dati sono aggregati nelle seguenti aree:

Gestione caratteristica: accoglie i costi e i ricavi conseguenti all'attività di acquisto, trasformazione e vendita → **reddito operativo.**

Gestione extra-caratteristica:

- **gestione finanziaria:** accoglie i risultati delle operazioni di reperimento del capitale necessario e dell'investimento di risorse liquide;
- **gestione accessoria:** accoglie i risultati delle attività svolte con continuità che non costituiscono l'obiettivo della gestione aziendale;
- **gestione straordinaria:** accoglie gli elementi di carattere eccezionale;
- **gestione fiscale:** accoglie gli elementi di natura fiscale.



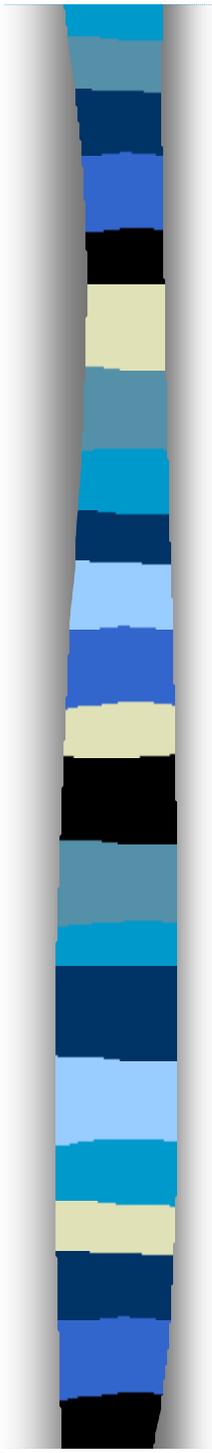
Riclassificazione del conto economico

Schemi per la riclassificazione:

- a costo dei prodotti venduti
- a valore della produzione e valore aggiunto

Principio comune: separazione della gestione caratteristica (o tipica) da quella extra-caratteristica.

Differenza principale: nella rappresentazione della modalità di formazione del reddito operativo.



Riclassificazione del conto economico

Reddito operativo:

- risultato economico della gestione caratteristica
→ delle operazioni del ciclo
 acquisto-trasformazione-vendita
- entità del reddito che residua dopo la remunerazione dei fattori produttivi impiegati nella gestione tipica

Prescinde dalla struttura finanziaria

Riclassificazione del conto economico

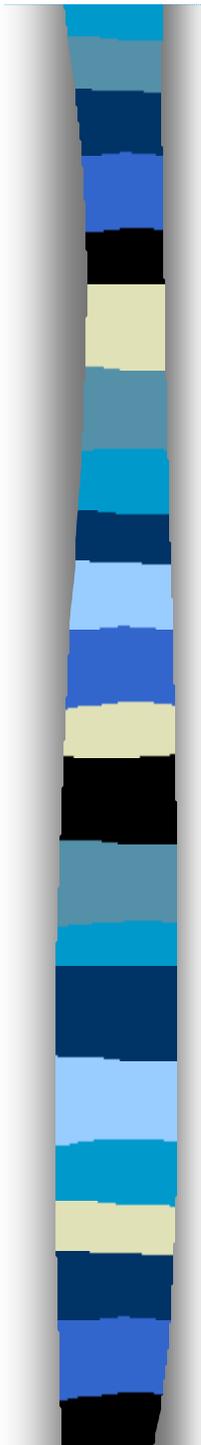
Schema generale comune

Ricavi netti di vendita
- costi operativi
= **reddito operativo**

} gestione caratteristica
(**schema a costo del venduto
e schema a valore aggiunto**)

+/- risultato della gestione finanziaria
+/- risultato della gestione accessoria
+/- risultato della gestione straordinaria
= **reddito ante imposte**
- imposte
= **reddito netto**

} gestione non
caratteristica



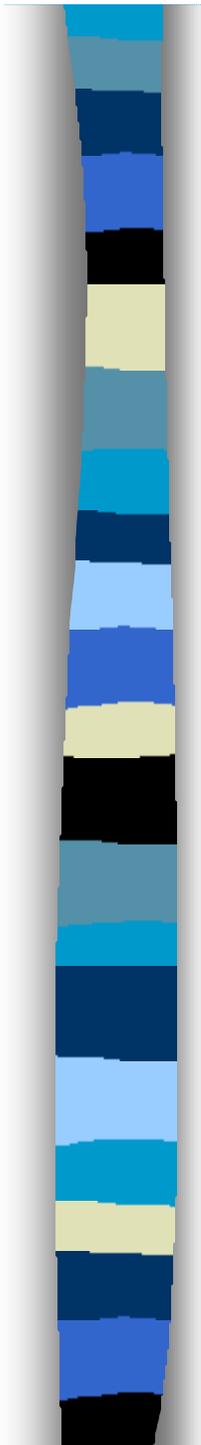
Conto economico a costo dei prodotti venduti

I costi sono riclassificati per **destinazione funzionale**.

Evidenzia il **marginale lordo industriale**:

- risultato dell'attività industriale in senso stretto
- differenza tra ricavi della gestione caratteristica e costi attribuibili esclusivamente al processo di trasformazione industriale

Consente l'analisi dell'economicità della gestione caratteristica esaminando i **sottosistemi** industriale, amministrativo e commerciale.



Conto economico a costo dei prodotti venduti

Schema: gestione caratteristica

RICAVI NETTI DI VENDITA

- COSTO DEI PRODOTTI VENDUTI

Acquisti

+/- variazione rimanenze materie prime

= consumi

+ mano d'opera e oneri accessori

+ costi generali industriali

+ ammortamenti industriali

+/- variazione rimanenze semilavorati

- incrementi immobilizzazioni per lavori interni

= costo dei prodotti finiti

+/- variazione rimanenze prodotti finiti

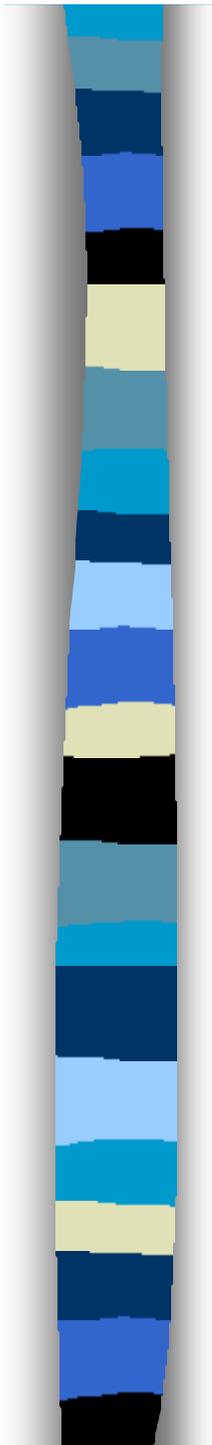
= COSTO DEI PRODOTTI VENDUTI

= MARGINE LORDO INDUSTRIALE

- Costi amministrativi e generali

- Costi commerciali e distributivi

= RISULTATO OPERATIVO



Conto economico a valore della produzione e valore aggiunto

Evidenzia:

- **Valore della produzione (o prodotto di esercizio)** = entità complessiva del reddito prodotto *al lordo* dei fattori che hanno concorso alla sua realizzazione; (**N.B.:** valore della produzione \neq fatturato).
- **Valore aggiunto** = entità complessiva del reddito prodotto *al netto* dei fattori che hanno concorso alla sua realizzazione
 - capacità dell'azienda, mediante l'attività di acquisto-produzione-vendita, di "aggiungere valore" ai beni ed ai servizi acquistati presso terzi
- **Margine operativo lordo (MOL)** = risultato economico della gestione tipica al lordo degli ammortamenti e degli accantonamenti

Conto economico a valore della produzione e valore aggiunto

Schema: gestione caratteristica

RICAVI NETTI DI VENDITA

+/- variazione di prodotti finiti e semilavorati

+ costi capitalizzati per produzioni interne

= **PRODOTTO DI ESERCIZIO**

- consumi di materie prime (acquisti +/- variazioni rimanenze)

- spese per servizi

+ costi capitalizzati per prestazione di servizi

- altri costi esterni

= **VALORE AGGIUNTO**

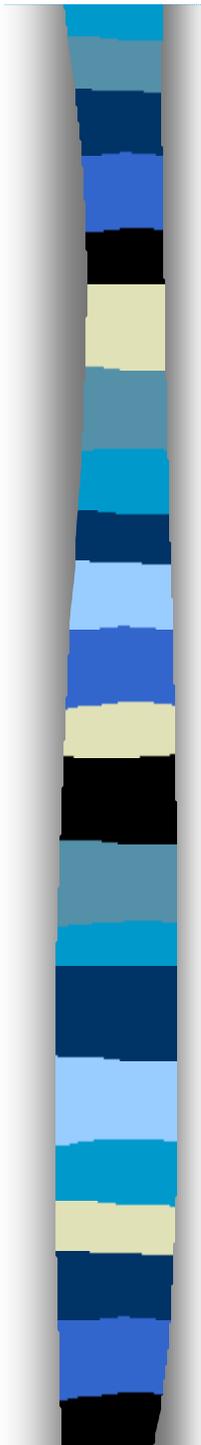
- costo del personale

= **MARGINE OPERATIVO LORDO**

- accantonamenti

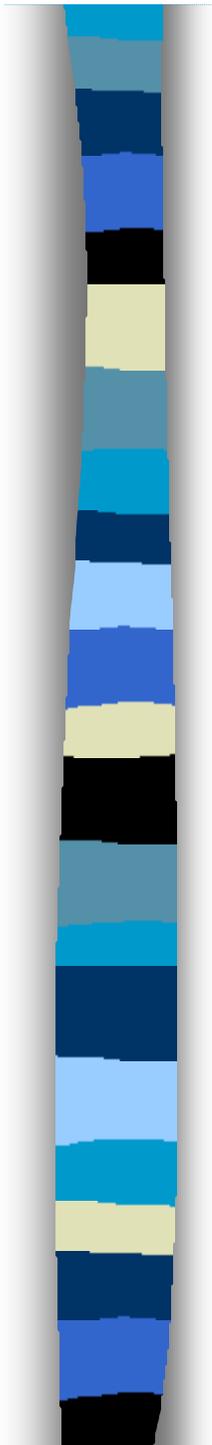
- ammortamenti

= **RISULTATO OPERATIVO** (margine operativo netto)



La gestione extra-caratteristica (comune ai due schemi)

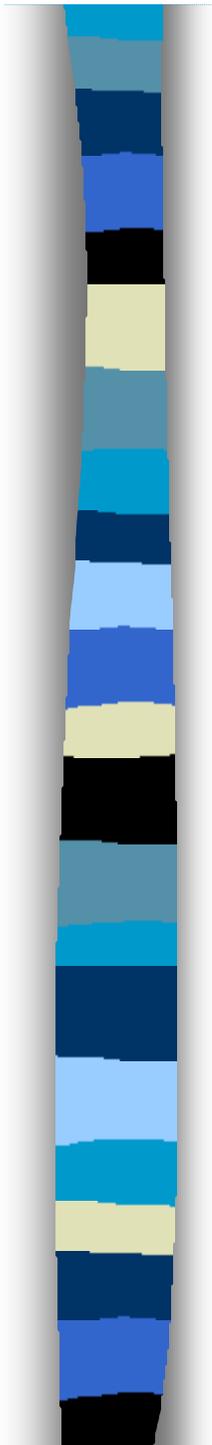
	REDDITO OPERATIVO	
+	PROVENTI FINANZIARI	GESTIONE FINANZIARIA
-	ONERI FINANZIARI (compresa quota irap)	
=	UTILE CORRENTE	
-	ONERI PATRIMONIALI E ACCESSORI	GESTIONE PATRIMONIALE, ACCESSORIA E STRAORDINARIA
+	PROVENTI PATRIMONIALI E ACCESSORI	
+/-	ONERI E PROVENTI STRAORDINARI	
=	REDDITO PRIMA DELLE IMPOSTE	
-	IMPOSTE NETTE	GESTIONE. FISCALE
=	RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	



Lo stato patrimoniale

Criteri di riclassificazione:

- **Finanziario:** liquidità ed esigibilità degli elementi del capitale.
- **Pertinenza gestionale:** destinazione e funzione delle attività e delle passività; separazione di impieghi e fonti relativi alla gestione caratteristica o operativa da quelli relativi alla gestione extra-caratteristica.



Lo stato patrimoniale secondo il criterio finanziario.

Scopo della riclassificazione:

esprimere l'attitudine degli investimenti e delle fonti di finanziamento a procurare e a richiedere mezzi di pagamento → equilibrio tra le scadenze temporali degli investimenti e dei finanziamenti

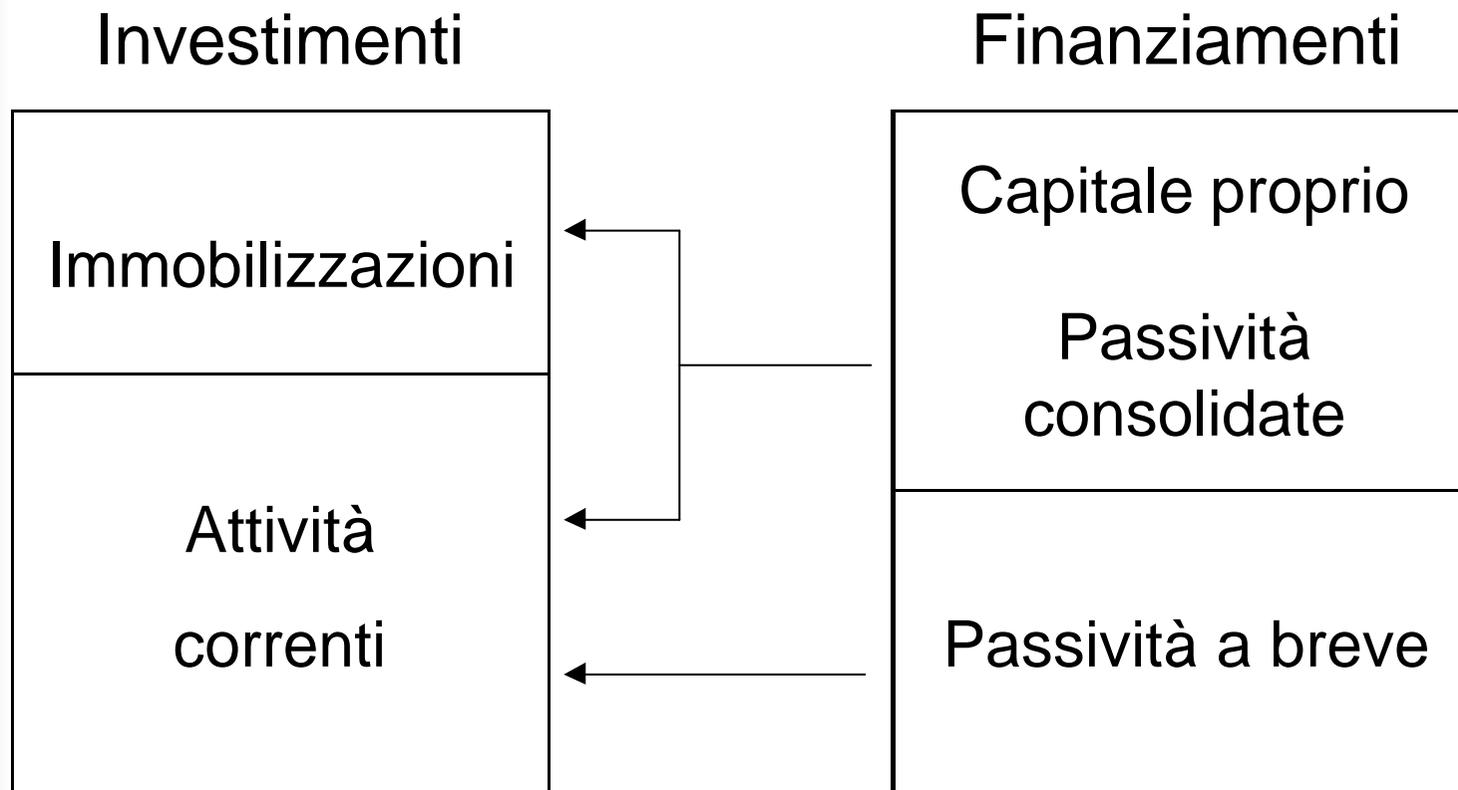
Risultato:

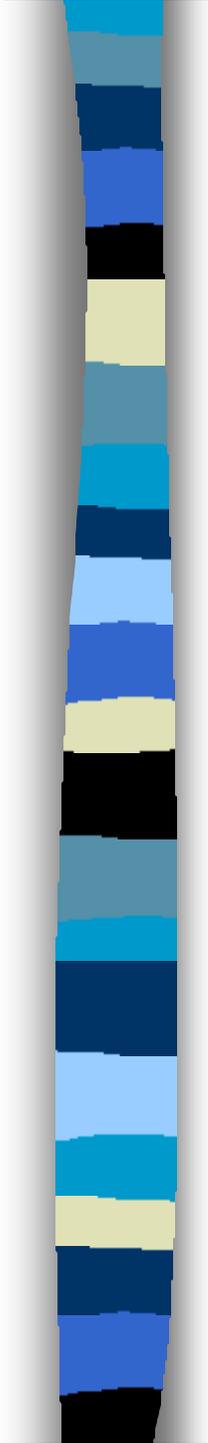
stato patrimoniale a sezioni contrapposte con indicazione degli impieghi in base al *grado di liquidità* (capitale di esercizio ed immobilizzazioni) e delle fonti in base al *grado di esigibilità* (passivo a breve, consolidato e capitale netto) .

Lo stato patrimoniale secondo il criterio finanziario.

		IMPIEGHI	FONTI		
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO FINANZIARIO	ATTIVITÀ LIQUIDE	LIQUIDITÀ IMMEDIATE	PASSIVITÀ A BREVE (Passività correnti o Debiti a breve termine)	I N D E B I T A M E N T O	MARGINE DI TESORERIA
		LIQUIDITÀ DIFFERITE (crediti a breve termine)			
	ATTIVITÀ BRUVE	DISPONIBILITÀ (Magazzino)	PASSIVITÀ CONSOLIDATE (Debiti a medio e lungo termine)		F O N T I C O N S O L I D A T E
		IMMOBILIZZAZIONI NETTE (In)	CAPITALE NETTO (Cn)		
		ATTIVO NETTO			

Lo stato patrimoniale secondo il criterio finanziario.





Lo stato patrimoniale secondo il criterio finanziario.

Capitale circolante lordo (Capitale di esercizio)

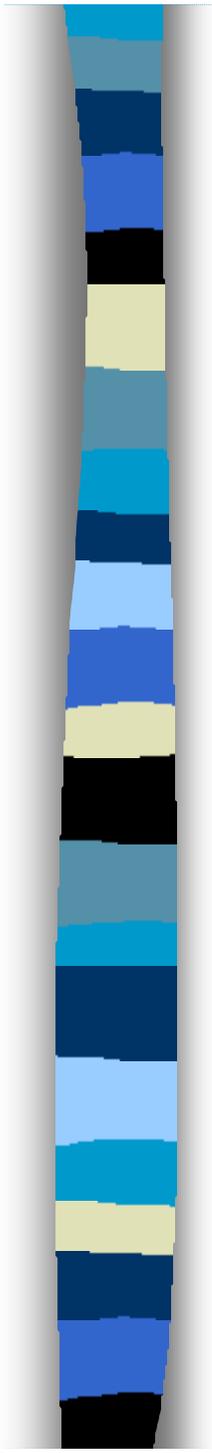
- Attività a breve, potenzialmente liquidabili entro l'esercizio.

Passività a breve (Passività correnti)

- Passività e debiti a breve termine.

Capitale circolante netto = attività a breve - passività a breve

- quota di capitale di esercizio finanziata con risorse a disposizione dell'azienda in via stabile e permanente (capitale netto + passività consolidate).
- riflette sia le scelte dell'azienda riguardo alla scadenza formale dei finanziamenti, sia la capacità di creare risorse finanziarie attraverso il ciclo delle attività correnti.

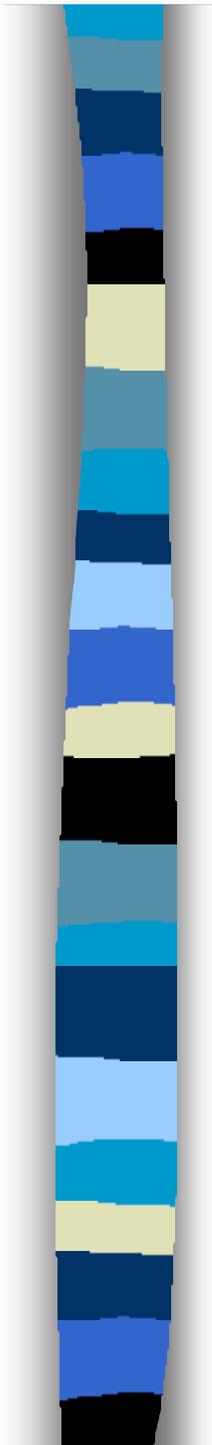


Lo stato patrimoniale secondo il criterio finanziario.

Una particolare accezione del capitale circolante è il **capitale circolante commerciale:**

- **Lordo:** Crediti commerciali + scorte;
- **Netto:** Crediti commerciali - debiti commerciali (fornitori) + scorte.

Esprime la composizione del capitale circolante relativamente alla dinamica del circuito fornitori - scorte - clienti.



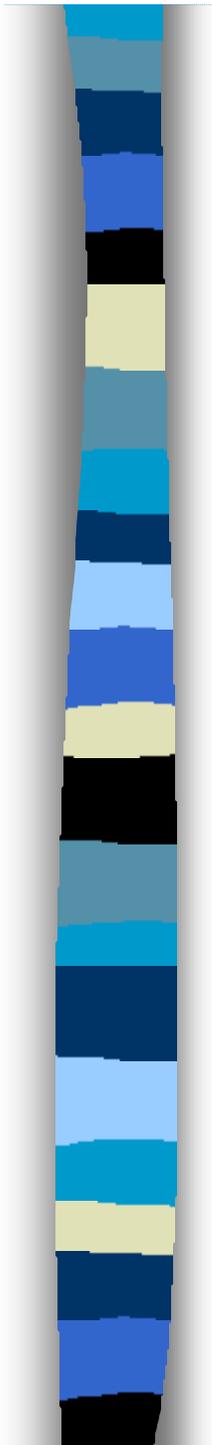
Lo stato patrimoniale secondo il criterio finanziario.

Margine di tesoreria = (Attività correnti - Magazzino netto) - Passività Correnti

- capacità dell'impresa di far fronte ad impegni finanziari a breve con le sole disponibilità liquide immediate e differite.

Saldo di liquidità

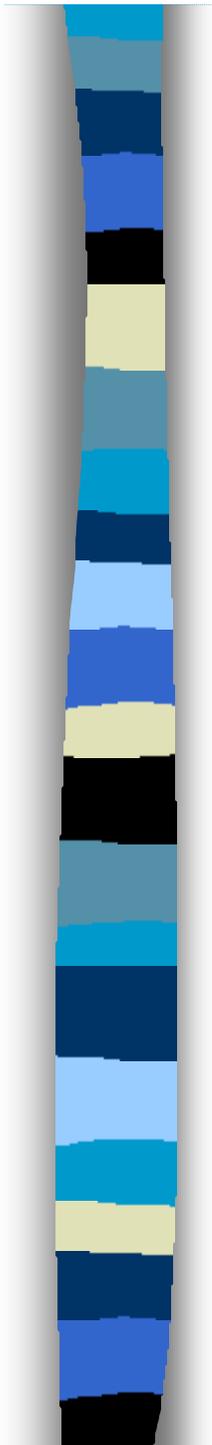
- Liquidità immediata - Debiti finanziari a breve termine



Lo stato patrimoniale secondo il criterio finanziario.

Margine di struttura = capitale netto - immobilizzazioni nette

- contributo del patrimonio netto alla copertura delle attività fisse dell'azienda.
- tendenza a coprire fabbisogni di capitale circolante con fonti consolidate o con indebitamento a breve → condizioni di **equilibrio finanziario strutturale** di lungo periodo.
- grado di capitalizzazione (adeguatezza mezzi propri rispetto alla dimensione aziendale).
- indicativo di “potenzialità di espansione” (possibilità di fare assegnamento su ulteriore indebitamento).



Lo stato patrimoniale secondo il criterio di pertinenza gestionale.

Criterio di riclassificazione:

- collegamento con le aree funzionali nelle quali possono essere allocate le operazioni di gestione; collegamento con il ciclo acquisto-produzione-vendita, indipendentemente dalla scadenza.

Scopo della riclassificazione:

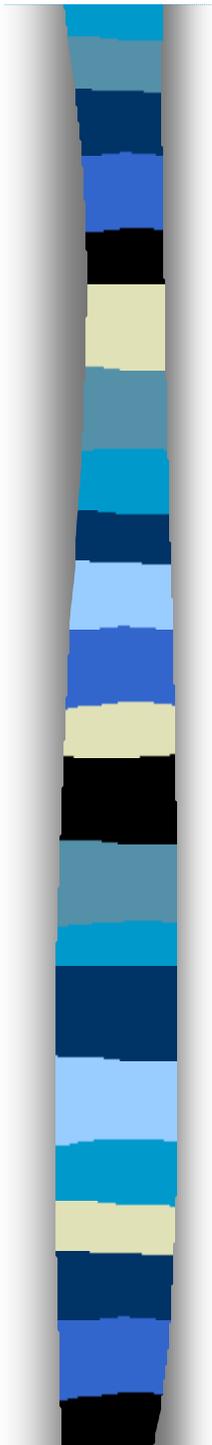
- evidenziare gli impieghi e le fonti generati dall'attività tipica d'impresa e separarli dalle altre aree della gestione

Risultato:

- Stato patrimoniale a sezioni contrapposte con separazione di impieghi e fonti operativi da impieghi e fonti extra operativi.

Lo stato patrimoniale secondo il criterio di pertinenza gestionale.

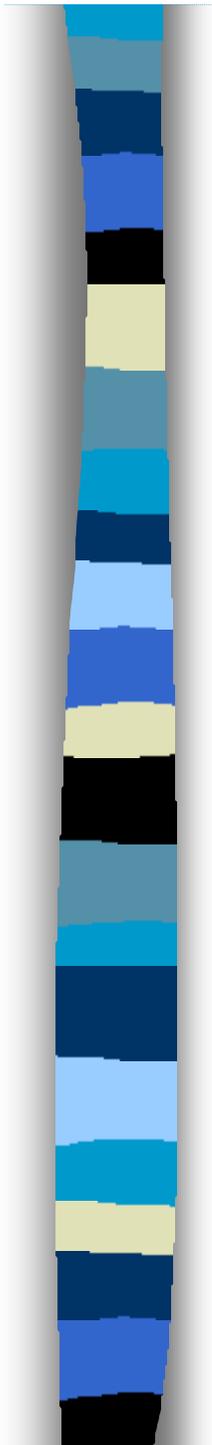
	IMPIEGHI	FONTI	
AREA	ATTIVITÀ' DALLA GESTIONE	PASSIVITÀ' DALLA GESTIONE	GESTIONE OPERATIVA
GESTIONALE	CORRENTE OPERATIVA	CORRENTE OPERATIVA	CORRENTE
OPERATIVA	IMMOBILIZZI COLLEGATI ALLA GESTIONE CARATTERISTICA	FINANZIAMENTI COLLEGATI ALLA GESTIONE CARATTERISTICA	
AREA GESTIONALE NON OPERATIVA	IMMOBILIZZI E INVESTIMENTI NON COLLEGATI ALLA ATTIVITÀ' TIPICA	DEBITI FINANZIARI	
		CAPITALE NETTO	



Lo stato patrimoniale secondo il criterio di pertinenza gestionale.

Attività operative

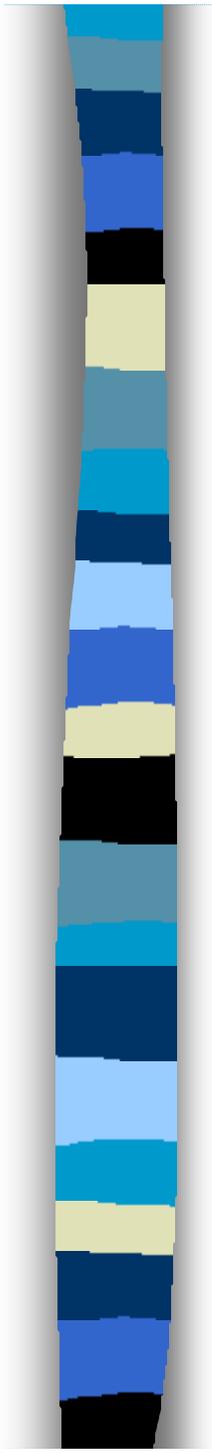
- **correnti:** impieghi che si rinnovano continuamente con il susseguirsi dei cicli produttivi, la cui entità è influenzata direttamente dalle operazioni ripetitive di acquisto-produzione-vendita.
- **non correnti:** impieghi in fattori produttivi di uso durevole e strumentali per lo svolgimento della gestione caratteristica, derivanti da operazioni che si sviluppano in maniera non ricorrente.



Lo stato patrimoniale secondo il criterio di pertinenza gestionale.

Passività operative:

- **correnti:** derivano direttamente dalle operazioni di gestione caratteristica corrente e concorrono a finanziare in via “naturale” gli impieghi correnti.
- **non correnti:** pur essendo collegate allo svolgimento della gestione caratteristica non derivano dalle operazioni ripetitive di acquisto-produzione-vendita.



Lo stato patrimoniale secondo il criterio di pertinenza gestionale

Capitale circolante netto operativo:

- attività operative correnti - passività operative correnti
- investimento netto richiesto dallo svolgersi della gestione corrente
- fabbisogno (se positivo) o disponibilità di risorse (se negativo) collegati al ciclo continuativo di operazioni di acquisto-produzione-vendita
- visione statica

Lo stato patrimoniale secondo il criterio di pertinenza gestionale

	POSTA a BREVE o a LUNGO	AREA GESTIONE CORRENTE	MOTIVO
Scoperto di C/c	a breve	No	dipende da scelte di natura finanziaria
Fondo TFR	a lungo	SI	matura a fronte di prestazioni nell'ambito della gestione caratteristica
Debiti Tributari	a breve	SI	andrebbero ripartiti in base alla quota imputabile alla gest. caratteristica

Lo stato patrimoniale secondo il criterio di pertinenza gestionale.

